

IL GRUPPO: AVVIARE LE OPERE GIÀ DECISE IN ITALIA VALE 5 MILA POSTI DI LAVORO

Parigi, a Impregilo la nuova metro

La commessa supera i 700 milioni

Per Saipem contratto da 1,2 miliardi: amplierà una raffineria in Thailandia

LUIGI GRASSIA

Nonostante le disavventure di alcuni operatori, i grandi gruppi italiani delle costruzioni continuano a ottenere commesse all'estero. Stavolta tocca a **Salini Impregilo**, che ha vinto un contratto da 719 milioni di euro per costruire un ulteriore tratto della rete metropolitana di Parigi, e a Saipem, che si è aggiudicata una commessa da 1,4 miliardi di dollari (pari a 1,2 miliardi di euro) in Thailandia.

Per quanto riguarda **Salini Impregilo**, il progetto in cui è coinvolta prolungherà la metropolitana di Parigi attorno alla capitale aggiungendo 200 chilometri di linea. Il gruppo italiano si è aggiudicato una parte dei lavori lungo la futura linea 16, che servirà numerosi comuni delle zone a Nord e a Est della Grand Paris. I lavori del lotto 2 di **Salini Impregilo** comprendono lo scavo di 11,1 chilometri di tunnel e la costruzione di quattro stazioni, oltre a 11 opere ausiliarie.

Ieri il gruppo **Salini Impregilo** ha affermato che far procedere i cantieri in Italia per le opere già contrattualizzate varrebbe 800 milioni di fatturato, e questo «significa 5 mila persone in più al lavoro, a cui vanno aggiunti i dipendenti dell'indotto, che sono tantissimi»; ma tali cose «quest'anno ci sono più». L'amministratore delegato **Pietro Salini** al convegno di Capri dei Giovani di Confindustria ha detto che «è impensabile per un'impresa fare investimenti, se chi viene eletto può cambiare progetti già contrattualizzati. In nessun altro Paese al mondo ci si sogna di mettere in di-

scussione quanto firmato da un governo precedente, né di rivedere piani strategici che richiedono anni». E sull'intenzione del governo giallo-verde di riesaminare il rapporto costi-benefici di opere già previste, come la Tav, **Salini** dice che «anche l'inquisizione faceva così: una commissione per decidere la strega da bruciare».

Intanto l'italiana Saipem ha firmato un grosso contratto in Thailandia, nello stesso giorno in cui è stata inaugurata in Turchia una raffineria che ha costruito. Il gruppo si è aggiudicato in Thailandia (in consorzio con altri soggetti) una commessa per l'espansione della raffineria di Sriracha del valore complessivo di circa 4 miliardi di dollari, di cui 1,4 di competenza Saipem. La raffineria di Sriracha è già ora la maggiore del Paese; la sua capacità produttiva aumenterà dagli attuali 275.000 barili al giorno a 400.000.

Saipem si avvia a battere le aspettative del 2018. Dall'inizio dell'anno ha raccolto più di 7 miliardi di euro di nuovi contratti (compreso quello annunciato ieri) raggiungendo già a metà ottobre il 92% dell'obiettivo per il 2018, che è di 8 miliardi. L'azienda ha anche proseguito sulla strada della diversificazione: l'attività principale è sempre legata alle grandi infrastrutture per il petrolio e il metano, ma Saipem si è aperta alle energie rinnovabili e al «decommissioning» (cioè al recupero di zone che hanno ospitato impianti dismessi) oltre che ad altri lavori di ingegneria d'avanguardia. —

© BY NONO ALQUINI DIRITTI RISERVATI



L'anticipazione di una delle stazioni che costruirà **Impregilo**

